

VOLTERRA

VOLTERRA LO SPETTACOLO «LE PAROLE LIEVI»

Punzo e la compagnia dei detenuti «Il carcere? Fucina di avanguardie»

C'È DA scommetterci. Anche stavolta lasceranno il loro pubblico ubriacato di arte. Come frastornato da un vento di forza, talento e coraggio. Tutta opera di un maestro, Armando Punzo, e della sua compagnia di detenuti, che, da quasi trent'anni, calca i palcoscenici più prestigiosi. Un'esperienza tutta volterrana che ha messo davvero il suo nome nella storia. Si avvicina, a grandi passi, il momento della prima di «Le parole lievi», preludio del nuovo lavoro della Compagnia della Fortezza ispirato all'opera di Jorge Luis Borges, in scena al Maschio dal 25 al 29 luglio. E' lo stesso deus ex machina, «l'inventore» del teatro

fra le sbarre, a svelare i primi dettagli del progetto che coinvolgerà una 70ina di talenti puro sangue del palcoscenico, tutti svezziati dentro le celle della Fortezza. E stavolta gli attori sfideranno «l'ira degli Dei».

«**IL NUOVO** lavoro parte dalla scena finale dello spettacolo dello scorso anno dedicato a Shakespeare – spiega Punzo – dove il protagonista ed il suo alter ego abbandonavano l'isola e quell'affresco in cui il Bardo li avrebbe voluti imprigionare. La «hybris», quella colpa che marchia a vita, la superbia verso gli Dei, per noi diventa opportunità. Non limite.



Armando Punzo

Del resto, se non avessimo osato quasi trenta anni fa, questo carcere non sarebbe diventato fucina di avanguardie». Insomma, la parola d'ordine sarà il rischio. Disinnescando ogni trama.

ip